

Allegato 1.2)

SCHEDA-PROGETTO PER PROGETTI A **VALENZA TERRITORIALE** PER ATTIVITÀ DI SPESA CORRENTE PROMOSSI DA SOGGETTI PRIVATI SENZA FINI DI LUCRO RIVOLTI A PREADOLESCENTI ADOLESCENTI E GIOVANI – PUNTO 2.1, LETTERA B. DELL'ALLEGATO A) ANNO 2017

SOGGETTO RICHIEDENTE

Associazione di Promozione Sociale "Basso Profilo"

AMBITO DISTRETTUALE DI REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

Provincia di Ferrara, FE - Distretto Centro Nord

TITOLO PROGETTO

PIAZZE D'ORTI: costruire integrazione e coesione sociale con il verde

ANALISI DI CONTESTO, ESPERIENZA NEL SETTORE E OBIETTIVI (massimo 50 RIGHE)

> Analisi di contesto

L'Europa è coinvolta in una crisi umanitaria che ha visto il più alto numero di spostamenti di massa dai tempi della Seconda Guerra Mondiale. Secondo l'UNHCR nel 2015 sono arrivate in Europa via mare più di un milione di persone e oltre 300.000 rifugiati e migranti sono sbarcati nel 2016. Lo scorso anno oltre 100.000 bambini e adolescenti (da 0 a 17 anni) sono arrivati in Europa (Italia, Grecia, Spagna e Bulgaria) e di questi il 34% non era accompagnato da adulti. Restringendo l'attenzione all'Italia questa percentuale cresce fino al 92% (25.846 bambini non accompagnati su un totale di 28.223 bambini sbarcati, fonte UNHCR, "Refugee and Migrant Children in EU overview in trend 2016"). Dei quasi trenta mila bambini e adolescenti sbarcati nel 2016 in Italia il 90% ha un'età compresa tra i 15 e i 17 anni, un'età particolarmente delicata. Questa crisi sta innescando profondi cambiamenti sociali e culturali sul territorio europeo. Dalla Germania alla Grecia ad essere profondamente trasformate da questi cambiamenti non sono state solo le grandi capitali, ma anche le zone periferiche del continente, i piccoli e medi centri abitati. La città di Ferrara, insieme ad altre realtà urbane e rurali della Regione Emilia-Romagna, ha preso parte a questo cambiamento. Le diverse realtà sociali del capoluogo estense hanno reagito originando nella comunità autoctona una frattura netta sul tema dell'accoglienza, la frizione si è palesata in maniera evidente nel quartiere Giardino (parte della ex circoscrizione GAD, Giardino-Arianuova-Doro). Il quartiere Giardino è un ampio brano della città estense progettato nei primi decenni del '900 secondo i canoni della città-giardino, ma per una serie di vicende storiche e mutamenti sociali pur essendo poco distante dal centro (15 minuti a piedi) è diventato sempre più periferico. Oggi l'identità del luogo è bassa o inesistente e gli abitanti si considerano vulnerabili, una parte delle strutture abitative è in stato di degrado o sfitta e la presenza dei servizi (es. centro di mediazione sociale, scuole ecc.) non riesce da sola ad innescare un miglioramento della situazione. In una sorta di profezia autorealizzante la perifericità geografica (di natura fisico-spaziale, materiale) si è trasformata con il tempo in perifericità assoluta (di tipo immateriale, economico, sociale, culturale, identitario). Negli ultimi anni, nonostante questo quadro generale negativo, alcune spinte hanno prodotto nuovi modelli di valorizzazione e gestione di beni collettivi, lasciando intravedere prospettive inedite per il quartiere. Un ex Caserma dei Vigili del Fuoco di proprietà della Provincia di Ferrara e abbandonata da anni è diventata un innovativo hub di imprese creative e fab lab, "Grisù", mentre il Consorzio di associazioni "Wunderkammer" ha riattivato gli ex magazzini fluviali della città.

> Esperienza nel settore L'APS "Basso Profilo" si prefigge di diffondere le pratiche di cittadinanza attiva, promuovere, tutelare e valorizzare il patrimonio locale, impegnarsi con azioni concrete per lo sviluppo sostenibile del territorio. Dal 2007 l'associazione ha organizzato corsi formativi, attività di ricerca, workshop, seminari, concorsi, mostre, spettacoli. Tra queste segnaliamo "Ri-generazione Urbana", un programma di ricerca per alcuni anni co-finanziato dalla Regione Emilia-Romagna L.R. 18/08 che dal 2010 al 2015 ha reso i giovani e gli adolescenti protagonisti del ripensamento e della trasformazione degli spazi pubblici della città; "banCO", un incubatore di nuovi artigiani capace di integrare il co-working con il co-manufacturing per dare nuova vita agli scarti e condividere i vecchi e nuovi saperi delle botteghe, oltre al progetto "CANTIERE VERDE: un quartiere di

nome Giardino" che dal 2011 al 2014 ha coinvolto abitanti e fruitori del quartiere ferrarese, molti sono stati percorsi di urbanistica partecipata e workshop (anche internazionali) realizzati in città per indagare ad esempio il tema dell'uso del parco urbano cittadino, il futuro della cinta muraria cittadina o della rete fluviale. Molte anche le attività che hanno coinvolto attivamente le scuole primarie e secondarie della città, su tutte si cita il percorso "Giardino Segreto" che ha coinvolto gli alunni delle elementari dell'ICST Govoni durante l'anno scolastico 2015/16. Con il progetto SMART DOCK è risultata vincitrice dell'edizione 2015 del bando regionale "Giovani per il Territorio" e con il progetto "Wunderkammer" ha vinto l'edizione 2012 del bando di innovazione creativa del Comune di Bologna, "INCREDIBOL", ed è stato premiato a Roma nel 2013 nell'ambito della 2a "BIENNALE DELLO SPAZIO PUBBLICO".

> Obiettivi operativi del progetto

- 1) ridefinizione collettiva dell'identità del quartiere Giardino come hub multiculturale della creatività giovanile, valorizzando le realtà già attive in loco;
- 2) riqualificazione di uno spazio fisico dismesso, la darsena cittadina, rafforzando il Consorzio Wunderkammer, centro giovanile attivo da 5 anni;
- 3) sviluppo dell'attitudine di giovani e adolescenti ferraresi, portatori di diversi background culturali, alla condivisione

ARTICOLAZIONE DEL PROGETTO (massimo 100 RIGHE)

In particolare dovranno essere messe in evidenza le modalità di attuazione del progetto dalle quali evincere le caratteristiche di innovazione delle azioni che si intendono sviluppare, nonché l'integrazione delle esperienze, competenze e risorse presenti a livello territoriale tra più soggetti in una logica di rete, anche con specifico riferimento ai criteri di valutazione di cui al punto 2.7 dell'allegato A).

Gli elementi di innovazione che si vogliono introdurre rispetto al contesto sopra descritto sono di carattere processuale e contenutistico: processuale, per il percorso partecipativo e condiviso che sarà attuato per la definizione programmatica ed operativa e l'attuazione del progetto (cfr. azioni B1, B2, B3); contenutistico per la forte interrelazione fra i diversi piani dell'intervento in grado di agire sia sullo sviluppo delle competenze del target obiettivo (popolazione 11-24 anni) in termini culturali/professionali. "Piazze d'Orti" come luogo di intreccio, sperimentazione, produzione e condivisione, relazione fra lo spazio fisico individuato ed il quartiere, intreccio ed interscambio fra i significati ed i risvolti economico, sociale e culturale.

> Azioni legate al RISULTATO n.1: ridefinizione collettiva dell'identità del quartiere Giardino.

[B1] T1.1 ricognizione etnografica sul quartiere Giardino e costruzione teamwork multiculturale per sviluppo fasi successive progetto.

Cosa/chi: l'azione prevede il coinvolgimento di giovani ragazze e ragazzi aventi status di rifugiati ed immigrati, associazioni ed altri attori locali attivi nella zona, comunità autoctona del quartiere in un percorso di ricognizione etnografica del quartiere Giardino al fine di costituire un teamwork multiculturale per lo sviluppo operativo delle fasi successive del progetto. Partner dell'azione sono la Cooperativa Sociale "Matteo 25", la Cooperativa Sociale "Camelot", l'ASP Ferrara, "Centro Donne e Giustizia" Ferrara, "Centro di Mediazione" del Comune di Ferrara, "è Ferrara" Urban Center.

Come: l'azione (task) si articola nelle seguenti sotto azioni (sub-task), ST 1.1.1 progettazione percorso di ricognizione etnografica; ST 1.1.2 erogazione percorso; ST.1.1.3 restituzione del percorso di ricognizione etnografica; ST.1.1.4 costituzione teamwork multiculturale "Piazze d'orti"; ST.1.1.5 valutazione percorso erogato. **Dove:** quartiere Giardino, Palazzo Savonuzzi (ex magazzini fluviali) e darsena di Ferrara. **Perché:** Il percorso di ricognizione etnografica permetterà di costruire un teamwork di progetto multiculturale per l'implementazione delle fasi successive di "Piazze d'orti", grazie all'individuazione dei soggetti attivi nel quartiere (attori sociali, associazioni, ecc.) e dei centri nevralgici di aggregazione e ricreazione, evidenziando quali lingue vengono parlate e in che contesto sociale, quali comunità si sono instaurate e in che dinamiche vengono coinvolte. Per capire cosa succede nel quartiere sarà necessario leggerne le sue dinamiche, distinguendo le realtà che devono emergere ed essere rese visibili da quelle da proteggere per decidere, infine, su quali aspetti sia necessario intervenire. Le attività di ricognizione delle realtà sociali del quartiere, autoctone e non, saranno effettuate in maniera sinergica rispetto agli interventi urbanistici e di rigenerazione urbana già in corso.

[B2] T1.2 Laboratorio di urbanistica partecipata, "Giardino bene comune"

cosa/chi: l'azione prevede il coinvolgimento delle associazioni e dei cittadini ferraresi in un percorso di redazione di un manifesto "Giardino bene comune" in collaborazione con l'Urban Center "èFerrara" quale parte del regolamento dei beni comuni cittadino. Le metodologie partecipative saranno scelte in coerenza con quanto previsto dal progetto cornice GIARDINO CREATIVO. I partecipanti saranno suddivisi in cinque gruppi tematici: sport, ambiente e mobilità, lavoro, abitare, turismo e cultura. Partner dell'azione sono il Consorzio Grisù, Dipartimento di Architettura dell'Università degli Studi di Ferrara - CITER, "è Ferrara" Urban Center. **come:** l'azione (task) si articola nelle seguenti sotto azioni (sub-task), ST 1.2.1 progettazione percorso partecipato e attività laboratoriali; ST 1.2.2 erogazione percorso partecipato; ST 1.2.3 erogazione attività laboratoriali; ST.1.2.4 valutazione del servizio erogato. **dove:** Palazzo Savonuzzi (ex magazzini fluviali) della darsena di Ferrara e ex caserma dei Vigili del Fuoco. **perchè:** L'azione intende promuovere una ridefinizione collettiva dell'identità del quartiere Giardino da parte dei cittadini.

[B3] T1.3 "Giardino in classe", i giovani ferraresi ripensano il futuro della darsena e del quartiere Giardino

Cosa/chi: l'azione prevede il coinvolgimento di adolescenti e giovani in un percorso di approfondimento, attraverso attività lezioni teoriche e laboratori pratici, che permettano ai partecipanti di acquisire conoscenze relative alla darsena di Ferrara e al quartiere Giardino. I partecipanti avranno modo di mettersi in gioco, grazie ad alcuni laboratori, sia con la realizzazione di scenari per il futuro del quartiere. Partner dell'azione sono il Consorzio Grisù, Istituto Comprensivo Statale Alda Costa (Ins. referente Paola Chiorboli- Dirigente Scolastica Dott.ssa Stefania Musacci), Liceo Scienti•co A.Roiti (Ins. referente Mario Sileo- Dirigente Scolastico Dott. Donato Selleri). **Come:** l'azione (task) si articola nelle seguenti sotto azioni (sub-task), ST 1.3.1 progettazione attività didattiche e laboratoriali; ST 1.3.2 erogazione attività didattiche; ST 1.3.3 erogazione attività laboratoriali; ST.1.3.4 valutazione del servizio erogato. **Dove:** Palazzo Savonuzzi (ex magazzini fluviali) della darsena di Ferrara e ex caserma dei Vigili del Fuoco, Istituto Comprensivo Statale Alda Costa, Liceo Scientifico A.Roiti. **Perchè:** L'azione intende promuovere una ridefinizione collettiva dell'identità del quartiere Giardino da parte dei cittadini a cominciare dalla darsena, un nuovo ponte per riconnettere il quartiere al centro.

> Azioni legate al RISULTATO n.2: riqualificazione di uno spazio fisico dismesso, la darsena cittadina, nel quartiere Giardino a Ferrara.

[B4] T2.1 realizzazione prototipo "Piazza d'orti" in darsena

Cosa/chi: l'azione prevede il coinvolgimento di adolescenti e giovani, autoctoni e non, in un percorso di coprogettazione e realizzazione di un prototipo di giardino condiviso modulare e replicabile, grazie a cassoni mobili riempiti di terra e in grado di accogliere diverse piantumazioni commestibili e non. Il primo prototipo sarà realizzato lungo la darsena cittadina, con l'auspicio di poterlo replicare negli spazi di verde pubblico del quartiere Giardino. Partner dell'azione sono il Consorzio Grisù, ARCI Ferrara, "Centro di Mediazione" del Comune di Ferrara, ASP Ferrara, Coop. "Camelot", Urban Center "è Ferrara", Rotary Club "Ferrara-Est" **Come:** l'azione (task) si articola nelle seguenti sotto azioni (sub-task), ST 2.1.1 progettazione attività coprogettazione; ST 2.1.2 erogazione attività coprogettazione; ST 2.1.3 realizzazione prototipo; ST.2.1.4 valutazione del servizio erogato. **Dove:** Ferrara, darsena di S.Paolo/Palazzo Savonuzzi, con individuazione di possibili altre location per diffusione **Perchè:** l'azione, grazie alla riqualificazione di un tratto del fronte fiume, e la possibilità di replicare il procedimento in altri spazi di verde pubblico della zona, garantirà una maggiore fruizione da parte di cittadini del quartiere Giardino a Ferrara.

> Azioni legate al RISULTATO n.3: sviluppo dell'attitudine di giovani e adolescenti ferraresi, portatori di diversi background culturali, alla condivisione in un'ottica di processualità.

[B5] T3.1 Laboratori di giardinaggio, ecodesign e riconoscimento erbe spontanee

Cosa/chi: l'azione prevede il rafforzamento dell'attitudine di giovani e adolescenti ferraresi, portatori di diversi background culturali, alla condivisione, grazie ad un percorso di empowerment civico focalizzato sulle pratiche di gardening. Partner dell'azione è il Consorzio Grisù. **Come:** l'azione (task) si articola nelle seguenti sotto azioni (sub-task), ST 3.1.1 progettazione percorso laboratoriale; ST 3.1.2 erogazione percorso laboratoriale (; ST.3.1.3 valutazione percorso erogato. **Dove:** Palazzo Savonuzzi (ex magazzini fluviali), spazi della radio-web presso la ex Caserma dei Vigili del Fuoco gestita dal Consorzio Grisù. **Perchè:** l'azione rafforzerà lo spirito di collaborazione tra i partner del progetto GIARDINO CREATIVO e tra i partner e gli abitanti del quartiere, generando maggiore coesione sociale.

LUOGHI DI REALIZZAZIONE DELLE DIFFERENTI AZIONI

Gli ex-magazzini fluviali della Darsena di Ferrara, realizzati nel 1940 dall'Ing.Savonuzzi e dichiarati di interesse culturale con decreto del Dir.Reg. per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia-Romagna, dopo un lungo periodo di abbandono, sono stati acquisiti con perequazione dal Comune di Ferrara e restaurati. Oggi gli ex-magazzini fluviali ospitano le attività di un consorzio di associazioni, "Wunderkammer", risultato assegnatario nel 2012

NUMERO POTENZIALE DESTINATARI DELL'INTERVENTO (diretti e indiretti) E RISULTATI PREVISTI
(massimo 20 RIGHE)

Partecipanti diretti:

Partecipanti indiretti:

DATA PER L'AVVIO DEL PROGETTO (non prima del 1° settembre 2017)

4 settembre 2017

TERMINE DI CONCLUSIONE DEL PROGETTO (entro il 31/8/2018 SENZA POSSIBILITÀ DI PROROGA)

[illegible]

B3												
B4												
B5												

EVENTUALI FORME DI MONITORAGGIO PREVISTE (massimo 20 RIGHE):

Il progetto è stato impostato secondo una metodologia basata sul quadro logico. Questo metodo, utilizzato a scala internazionale per la progettazione della cooperazione sociale e dell'innovazione permette un monitoraggio costante di tutte le fasi dalle azioni preliminari alla comunicazione in itinere ed ex post.

A. Azioni preliminari

- [A1] T0.1 Ricognizione con partner PIAZZE D'ORTI e partner progetto GIARDINO CREATIVO sul tema;
- [A2] T0.2 Individuazione soggetti beneficiari per erogazione attività progetto;
- [A2] T0.3 Incarico a soggetti beneficiari per erogazione attività progetto.

B. Core actions

- [B1] T1.1 Ricognizione etnografica e costruzione teamwork multiculturale;
- [B2] T1.2 Laboratorio di urbanistica partecipata, "Giardino bene comune";
- [B3] T1.3 "Giardino in classe", i giovani ferraresi ripensano il futuro del quartiere Giardino;
- [B4] T2.1 Realizzazione prototipo "Piazza d'orti" in darsena;
- [B5] T3.1 Laboratori di giardinaggio, ecodesign e riconoscimento erbe spontanee;

C. Monitoraggio dell'impatto del progetto

- [C1] T5.1 Monitoraggio progressione progetto e rischi

D. Communication and dissemination del progetto e dei suoi risultati

- [D1] T6.1 Pianificazione ed esecuzione della dissemination durante lo svolgimento;
- [D2] T6.2 Pianificazione ed esecuzione della dissemination dei risultati.

E. Project management

- [E1] T7.1 Gestione progetto;
- [E2] T7.2 Riduzione impronta ecologica del progetto.

A) CONTRIBUTO RICHIESTO ALLA REGIONE Euro 8'000

(massimo il 70% del costo del progetto)

B) COPERTURA DELLA SPESA RESIDUA (indicare la/e quota/e a carico del/dei soggetto/i finanziatore/i):

Soggetto proponente: Euro 2'500

Altri cofinanziatori del progetto (indicare quali e
il concorso finanziario di ciascuno di essi):

Rotary Club Ferrara Est Euro 1'500

Consorzio Wunderkammer Euro 1'500

TOTALE Euro 13500

SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

(dettagliare per tipologia di spesa)

Euro 9'500 per INCARICHI

Euro 2'000 per ACQUISTO MATERIALI DI CONSUMO

Euro 2'000 per ALTRI COSTI DIRETTI (costi relativi a promozione, titoli di viaggio e altro).

Euro 13.500 (TOTALE SPESA PROGETTO: A+B) (**minimo 4527,76 euro; massimo 18.000,00 euro**,
punto 2.5 allegato A)

Luogo e data

Ferrara, 5 giugno 2017

Il Legale Rappresentante,

Manfredi Patitucci d'Alifera Patitario

(FIRMA LEGGIBILE PER ESTESO)
